



RASSEGNA STAMPA

24 maggio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

24/05/2019 L'Arena di Verona 4
Alluvione, risarcimenti «tagliati»

24/05/2019 L'Arena di Verona 5
Alluvione, lavori per 4,5 milioni e risarcimenti per i danni subiti

ANBI VENETO.

2 articoli

DANNI. La terza revisione del commissario governativo non contempla il modulo inizialmente previsto. Il Pd: «L'amministrazione vuole nascondere prima del voto?»

Alluvione, risarcimenti «tagliati»

Beni mobili come auto e furgoni risultano esclusi dal provvedimento Ma il Comune: «Sportelli aperti, si può fare ancora domanda»

Enrico Giardini

Scoppia il caso dei risarcimenti del nubifragio. Il Comune di Verona «faccia garantire i rimborsi dei danni dall'alluvione dell'1 e 2 settembre scorsi. Il mezzo milione sbloccato sarebbe dovuto essere un acconto, su un totale stimato di tre volte tanto, ma rischia di essere il saldo».

Ma soprattutto «si attivi presso il Commissario all'emergenza, il Governo e la Regione per assicurare la rimborsabilità dei beni mobili, come auto e furgoni, persi con l'alluvione. Questo perché, diversamente dalle prime due, nella terza ricognizione dei danni avviata il 14 maggio dal Commissario delegato dal Governo, diversamente dalle due precedenti, manca il modulo relativo ai beni mobili. Una svista o la volontà di non riconoscere questi danni?».

A lanciare l'altolà è il Pd, rivolgendosi all'Amministrazione comunale.

Il partito di opposizione, sia al Governo sia all'Amministrazione Sboarina, ricorda che la terza ricognizione scadrà il 28 giugno prossimo. «Famiglie e aziende che in questi mesi hanno programmato la ripartenza e il ritorno alla normalità dopo la calamità rischiano di vedersi



Un camper sott'acqua in piazza a Parona, travolto dall'alluvione del settembre scorso

stravolti i propri piani». Lo dicono gli esponenti del Pd Diego Zardini, deputato, Elisa La Paglia, consigliera comunale, Elisa Dalle Pezze, presidente della Seconda circoscrizione (Borgo Trento, Valdonega, Avesa, Quinzano, Parona), Carlo Beghini consigliere della Ottava (Montorio, Quinto, Poiano, Mizzole, Santa Maria in Stelle) e Fausto Rossignoli, vicesindaco di Negrar.

«Forse il silenzio di Palazzo Barbieri sta cercando di na-

scondere la cattiva notizia fino alle elezioni di domenica?», spiegano ancora gli esponenti del Pd, che ricordano come «malgrado la filiera politica che vede la Lega comandare Governo, Regione, Provincia e Comune di Verona, è stato solo grazie alle iniziative dei parlamentari veronesi del Pd, in particolare il senatore Vincenzo D'Arienza, che il marzo scorso 10 Comuni scaligeri colpiti dalle alluvioni del 2017 e del 2018 in un primo tempo "dimentica-

ti" dal decreto del Presidente del Consiglio del 12 febbraio 2019, vennero riammessi tra i territori beneficiari dei fondi». E solo grazie a Zardini, si sottolinea, vennero sbloccati i primi 500mila euro.

Dalle Pezze e Beghini spiegano con i soldi si potrebbero risolvere criticità storiche come nelle zone colpite ad Avesa, dove serve il ponte vicino al cimitero, o Quinzano e Parona, ma anche in Valpantenna Poiano, Sezano e Santa Maria in Stelle.

«A Negrar il Consorzio di bonifica ha ottenuto 4,5 milioni per realizzare lo scolmatore del torrente Novare, perché subito ci siamo attivati per richiedere i fondi», dice il vicesindaco Rossignoli, «ma ora escludere dai rimborsi auto e furgoni e altri beni mobili è iniquo».

Una nota del Comune di Verona dice però che «dopo il censimento speditivo e la ricognizione dei danni, la Regione chiede ora la conferma di quanto dichiarato l'anno scorso. La novità è che anche chi non aveva presentato domanda per il rimborso nel 2018, lo può fare ora per la prima volta. Tutti i colpiti dal nubifragio e che avevano presentato i moduli in ottobre, dovranno ora confermare o integrare quanto dichiarato. Chi invece non aveva fatto in tempo a presentare la domanda lo potrà fare ex novo, entro sabato 22 giugno. In questo modo, la Regione procederà alla valutazione delle richieste e dei danni subiti per disporre il rimborso».

Per supportare i cittadini nel compilare i nuovi moduli «si riapre da lunedì 3 giugno, per tre settimane, l'ufficio dell'Amministrazione di assistenza gratuita in via Santissima Trinità 2/a, vicino a piazza Cittadella, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Saranno presenti alcuni rappresentanti della Protezione civile e il martedì e il giovedì anche un componente del Collegio dei geometri».

di ANSA/REUTERS

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



NEGRAR. Messe a punto tutte le opere per la sicurezza idraulica del territorio comunale

Alluvione, lavori per 4,5 milioni e risarcimenti per i danni subiti

Il fondo è stato stanziato dopo gli eventi alluvionali dell'1 e 2 settembre
Il Consorzio di **Bonifica** interverrà soprattutto sul torrente Novare

Quattro milioni e mezzo di euro per la sicurezza idrogeologica e idraulica di Negrar di Valpolicella. Saranno spesi a favore di interventi che saranno messi in opera in particolare nella parte di territorio compresa tra Santa Maria e Arbizzano, quella cioè maggiormente colpita dall'alluvione dello scorso settembre. Dopo le piogge eccezionali dell'1 e 2 settembre 2018, tali da provocare danni ingenti al patrimonio pubblico e privato, questo finanziamento plurimilionario assegnato al Comune verrà investito dal **Consorzio di Bonifica Veronese** in opere per la messa in sicurezza del torrente Novare e del suo bacino idraulico, quel torrente che fu la causa di ampi allaga-

menti nella parte bassa del territorio negrarese e anche a Parona.

Inoltre, da parte degli uffici comunali preposti, continua l'iter per la rendicontazione dei danni subiti, durante l'alluvione, al patrimonio edilizio privato e alle attività produttive ed economiche. Dopo le prime dichiarazioni rilasciate e la documentazione raccolta nei giorni immediatamente successivi all'evento, le pratiche sono in corso e si è aperta a maggio la terza ricognizione danni.

L'ufficio «Alluvione 2018» allestito nella Palazzina servizi in via Francia è disponibile per il ritiro dei moduli che per l'assistenza nella compilazione (su appuntamento, chiamando lo 045.6011776/

787). Tutti i moduli vanno restituiti compilati entro il 17 giugno, a mano, allo Sportello del cittadino in municipio oppure tramite posta elettronica certificata o normale. Ulteriori informazioni si trovano sul sito www.comunenegrar.it.

Prosegue dunque a spron battuto il lavoro dell'amministrazione comunale e degli uffici sia per porre rimedio a strutture e impianti danneggiati dall'invasione dell'acqua in case, uffici, strade e aziende sia per rafforzare la sicurezza idrogeologica del territorio, tappando alcune falle dovute tanto alla morfologia del territorio quanto alla potenza degli eventi meteorologici purtroppo sempre più violenti. Le risorse econo-

miche per farvi fronte sono state decise e assegnate a Negrar, come ad altri territori interessati nel Veronese, prima con un'ordinanza del Capo dipartimento della Protezione civile risalente allo scorso novembre e in seguito dall'ordinanza del Commissario delegato per la Regione Veneto, datata 2 aprile 2019.

In queste settimane, carte e documenti sono arrivati sui tavoli dei tecnici e degli amministratori comunali negresesi.

Il Consorzio di **Bonifica**, col quale l'ente locale dialoga da tempo, ha pronti una serie di interventi già in fase esecutiva nella progettazione e li ha messi in programma per la prossima stagione invernale. Parecchi i lavori previsti dal



Arbizzano, allagamento del settembre 2018 per il quale stanno partendo i lavori e i risarcimenti

Consorzio che sono: la sistemazione dell'alveo del torrente Novare, danneggiato dalle piene dello scorso anno; la costruzione di un condotto scolmato che dalla confluenza del vaio del Ghetto con il torrente Novare raggiunga il progno di Negrar e, da lì, l'Adige; la costruzione di due condotte di scarico nel torren-

te Novare, una per raccogliere le acque dei bacini a Novare e Corte Palazzina, un'altra per farvi confluire l'acqua che non di rado scende da Montericco sfruttando la forte pendenza e arriva fino alla piazza della chiesa di Arbizzano, allagando gli edifici lì intorno; la realizzazione di un sistema di raccolta nel pro-

gno di Negrar delle acque meteoriche che provengono dalle campagne tra Negrar e San Vito, affinché non si concentrino tutte su via Roverina; la sistemazione della condotta di raccolta del bacino naturale dell'ex Vaio dei Campi, responsabile di ricorrenti allagamenti in via Galvani ad Arbizzano. • **CM**

